



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

8 Marzo 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

LUNEDÌ 8 MARZO 2021 - ANNO 77 - N. 66 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

COVID

I contagi in salita e vittima numero 202

C. RICCOTTI LA ROCCA pagina II

LA GIORNATA

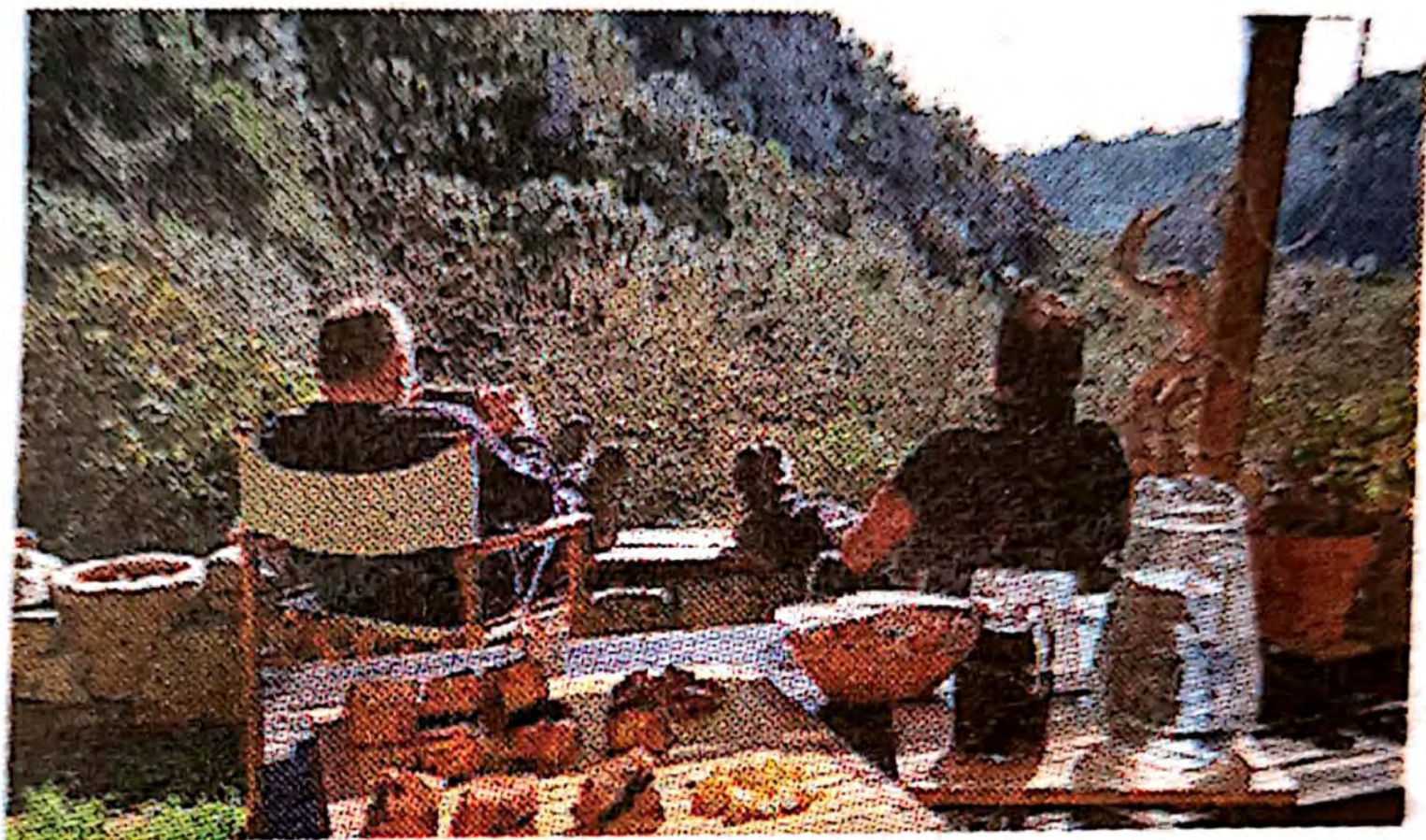
L'8 marzo degli Iblei ecco tutti gli eventi

I SERVIZI pagine VI-VII

VITTORIA

**Nuovo primario
in Rianimazione**

GIUSEPPE LA LOTA pagina VIII



Ecco l'Aperitrek per far dialogare natura, storia, cibo e turismo lento

CARMEN GRECO pagina 11

La Storia/2



➊ Nel Parco archeologico di Cava d'Ispica l'intuizione di Giovanni Carbone, Cicerone di un percorso di storia e cibo



Com'è "trek" l'aperitivo nella natura

CARMEN GRECO

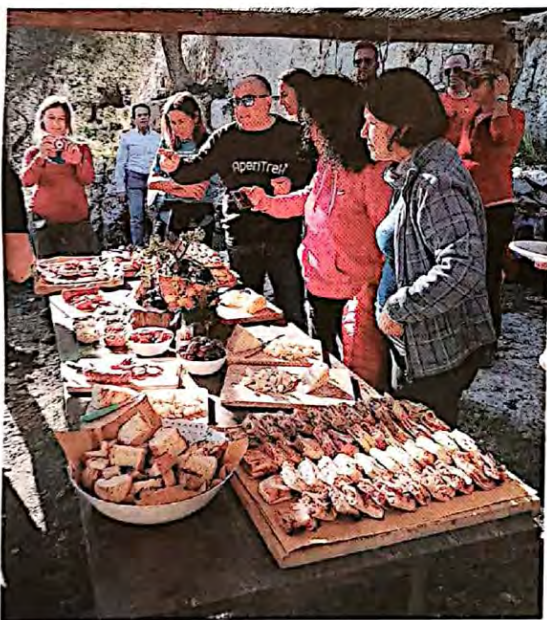
Se è vero che il lavoro si crea assecondando le proprie passioni, Giovanni Carbone è uno che incarna in pieno questa filosofia. Di fronte alla perdita del posto di lavoro ha messo insieme il piacere di camminare nella natura con quello del cibo e ne ha fatto una nuova professione. Otto anni fa si è inventato l'Aperitrek, un marchio registrato grazie al quale fa conoscere a circa 1.500 persone l'anno un angolo di Sicilia poco conosciuto, specialità gastronomiche comprese.

L'idea è semplice e come tutte le idee semplici anche geniale: collegare un'escursione a piedi nel cuore del "canion" di Cava d'Ispica con il gusto di scacce, formaggi ragusani, salami modicani, olive di Chiaramonte Gulfi e pomodori secchi di Vittoria, il tutto annaffiato da Nero d'Avola. Carbone si mette alla testa del gruppetto di turisti per fare loro strada nell'area archeologica di Cava d'Ispica, guidarli fra la vegetazione della valle fluviale, raccontando la storia dei luoghi, le tombe a forno, le case scavate nella roccia e ancora abitate negli Anni Sessanta, il fiume che scorre invisibile prendendo via via nomi diversi.

«Io sono un camminatore da sempre - racconta - poi un giorno ho conosciuto Nanni Di Falco (storica guida ambientale della Sicilia ndr) e lui mi ha fatto pensare all'idea di organizzare una degustazione di prodotti locali abbinata a un'escursione. Così abbiamo iniziato a creare dei piccoli brunch per coloro che arrivavano al Rifugio Scirocco, il più a sud d'Italia, e la cosa, man mano, è diventata una consuetudine».

Da allora di turisti, zaino in spalla e bastoni da trekking, ne sono passati tanti, di età, culture e nazionalità diverse. «In genere, di Aperitrek nel facciamo circa 40 l'anno - dice Carbone - nel 2020, abbiamo dovuto ridurre l'entità dei gruppi e organizzare anche giornate "individuali", ma abbiamo lavorato lo stesso. Qui c'è tutto lo spazio per garantire il distanziamento e siamo all'aperto, però è chiaro che è stata un'annata anomala».

Il percorso "classico" prevede prima l'escursione a piedi, poi la sosta al rifugio e la risalita dalla valle passando per l'area archeologica dove grazie a Sebastiano Tusa sono state riportate alla luce le tombe "a forno" completamente sepolte. Il trekking mediamente copre circa 7 km, si accede da



A sinistra Giovanni Carbone ideatore di "Aperitrek", l'escursione con l'aperitivo nel canion di Cava d'Ispica. La foto al centro è del periodo pre-covid.
(Foto Carmen Greco)

"Scale Piane" così si chiama uno degli ingressi di Cava d'Ispica (ma siamo in territorio di Modica), e si esce al "Castello", nell'area archeologica. Dura circa sei ore: tre di cammino, la sosta al rifugio (senza guardare l'orologio) e poi un'altra ora e mezza per uscire.

L'aperitrekista "tipo" è prima di tutto un camminatore, la presenza fra uomini e donne è (almeno qui) paritaria e, spesso, Carbone e il suo collaboratore Giuseppe Sofia, hanno portato al rifugio anche escursionisti ottantenni con un bel po' di passeggiate in montagna nelle gambe.

«La cosa che mi colpisce di più è lo "wow" di chi viene a visitare questi luoghi. Restano a bocca aperta e, quando se ne vanno, mi abbracciano. Quando poi tornano a casa e postano le foto di queste giornate sui social e questo è importante. Vuol dire che abbiamo trasmesso loro qualcosa del piacere che proviamo noi a frequentare questi luoghi. Io ci vengo spesso da solo e quello è un momento che ritaglio tutto per me. Il cellulare resta isolato per qualche ora e quando me ne devo andare sto male».

Salgono i contagi, e c'è la vittima numero 202

La situazione. Aumenta di 36 unità in una sola giornata il numero dei positivi: +24 solo nella città di Ragusa Aveva 89 anni il vittoriese che è deceduto e che allunga la tragica scia di morti dall'inizio della pandemia

➡ In aumento anche il numero dei ricoverati. A Santa Croce fase critica e il sindaco chiede di chiudere le scuole



Dopo giorni senza decessi di persone positive al Covid 19 in provincia di Ragusa, l'ultimo bollettino riporta della morte di una persona risultata positiva al coronavirus. Si tratta di un uomo di Vittoria, di 89 anni. Sale così a 202 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa decedute dall'inizio della pandemia. Per il resto, il bollettino conferma l'aumento dei contagi e dei ricoverati, con i positivi che sono adesso, complessivamente, 389. Critica la situazione a Santa Croce (nella foto). Il sindaco Barone a Musumeci: «Chiudere le scuole».

LIBERE TUTTE



L'8 MARZO. Il lavoro, l'impegno, le pari opportunità
Anche negli Iblei la Giornata internazionale della donna
si celebra con tanti appuntamenti segnati dalla pandemia

I SERVIZI pagg. VI-VII



VITTORIA

Sebastiano Tiralongo
primario di Rianimazione
all'ospedale Guzzardi

Vincitore di concorso, è già in servizio e sarà chiamato a occuparsi di uno dei settori più delicati, a maggior ragione in questa fase, della struttura sanitaria ipparina.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

VITTORIA

Elezioni, i 4 candidati a sindaco
tutti concordi: «No al rinvio»

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

QUEL BURKA INVISIBILE ANCHE TRA NOI

MICHELE NANIA

Non è solo l'8 marzo, la giornata - non la festa - della donna. E' anche il giorno prima di un anniversario che nessuno, donne e uomini, dimenticherà mai perché segna lo spartiacque tra il mondo che conoscevamo e l'altro mondo, ancora sconosciuto, in cui il Covid ha precipitato tutti indistintamente: l'inizio del lockdown. Ma è sempre e ancora la donna, come i numeri di mille statistiche stanno confermando, a pagare di più: come madre di bimbi smarriti senza più scuola e occasioni di socialità, come compagna di uomini violenti che le restrizioni hanno reso ancor più folli, come lavoratrice costretta a scegliere tra l'impiego e la famiglia. Questo e quello sono il burka invisibile che neanche il civile Occidente, con i suoi secoli di lotte, il sangue versato e una legislazione nel frattempo migliorata ma puntualmente ignorata, riesce ancora a vedere e strappare. Alle donne non serve la parità. Perché mai una donna infinitamente migliore dev'essere trattata al pari di un uomo decisamente peggiore? Alla donna basterebbe esser pesata, e possibilmente anche pagata, in base all'impegno e ai risultati ottenuti. Una su mille ce la fa, e anche se ne basta una sola a dimostrare quanto sia sciocco e talebano il mondo al maschile per partito preso, siamo lontani dal mondo perfetto inseguito e sognato da donne e uomini di buona volontà. Nel Ragusano per esempio sono donne, e non da ora, a guidare le istituzioni più importanti, la Prefettura e la Questura: sanno usare il polso e la delicatezza insieme, e nel momento più difficile della storia del Paese stanno rendendo la vita da queste parti meno complicata e meno precaria che altrove. Accanto a loro, anche se spesso un gradino più giù, gli uomini che contano e che stanno contribuendo al piccolo miracolo. Ma è davvero un miracolo puntare sui migliori a prescindere dal sesso?

Primo Piano

Contagi, numeri in salita Muore un vittoriese E' la vittima numero 202

Il report. Registrati trentasei positivi in più nel giro di un giorno, ben 24 soltanto nella città di Ragusa. Aveva 89 anni il paziente deceduto

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Dopo giorni senza decessi di persone positive al Covid 19 in provincia di Ragusa, l'ultimo bollettino riporta della morte di una persona risultata positiva al coronavirus. Si tratta di un uomo di Vittoria, di 89 anni, deceduto lo scorso 4 marzo. Sale così a 202 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid, decedute dall'inizio della pandemia. Per il resto, il bollettino conferma l'aumento dei contagi e dei ricoverati, con i positivi che sono adesso, complessivamente, 389 (mentre ieri erano 353) e di questi 359 - cioè 33 in più rispetto al bollettino precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 4 sono alla Rsa di Ragusa e 26 ricoverati nei reparti Covid del Giovanni Paolo II e del Guzzardi che, da qualche giorno, ha ricominciato ad ospitare le persone positive al Coronavirus.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 25 (+2), Chiaramonte 11 (+1), Comiso 16 (+2), Giarratana 4 (-), Ispica 15 (+2), Modica 14 (-), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 25 (+1), Ragusa 84 (+24), Santa Croce Camerina 35 (+3), Scicli 66 (+3), Vittoria 74 (-5). Aumentano anche i ricoverati che, nel giro di 24 ore, sono passati da 23 a 26 così distribuiti: 21 al Giovanni Paolo II (14 in

Trovati 8 positivi in 1968 test rapidi



Sono stati 1968 in totale i test rapidi effettuati nella giornata di sabato scorso nei 6 drive-in aperti in provincia (Giarratana, Pozzallo, Scicli, Comiso, Ragusa e Vittoria). In totale sono stati trovati 8 positivi; 4 a Vittoria e 4 a Comiso dove sono stati realizzati rispettivamente 461 e 409 tamponi. A Scicli, invece, sono stati realizzati 439 test rapidi e non è stato riscontrato nessun positivo. Importante l'affluenza anche a Pozzallo con 458 test eseguiti e nessun positivo trovato.

C. R. L. R.

Malattie Infettive, 3 in Area Grigia e 4 in Terapia Intensiva). Cinque persone sono invece ricoverate al Guzzardi di Vittoria). Tra i ricoverati, 5 non sono residenti in provincia di Ragusa. Infine, sono 7873 (9 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 339.278 tamponi (2333 in più rispetto al giorno precedente): 99524 molecolari, 22.311 sierologici e 217.443 test rapidi.

Preoccupante, secondo l'ultimo bollettino, appare la situazione di Ragusa che in 24 ore ha fatto registrare un incremento notevole di positivi, facendo segnare un + 24. Tutto sommato è andata bene, invece, a Scicli dove si temeva che dal drive-in di contrada Zagarone di sabato, potessero venire fuori numeri più rilevanti e allarmanti. «È certamente un buon segnale - ha commentato il social Enzo Giannone - che conferma il fatto che i nuovi positivi si stanno trovando solo tra i soggetti già posti in isolamento domiciliare, già identificati in quanto contatti di precedenti positivi, e che il tracciamento sta funzionando. Intanto sono in corso controlli da parte delle forze dell'ordine - ha aggiunto Giannone - con cinque pattuglie della Polizia municipale impegnate. Sono state elevate sanzioni a soggetti che



non usavano la mascherina. Il nostro impegno continua al massimo ma continuiamo altresì a fare appello a tutti i cittadini, affinché il senso di responsabilità di ognuno, nel rispettare le regole anti-Covid, contribuisca a far superare alla comunità intera questo momento». Il sindaco di Chiaramonte, Sebastiano Gurrieri, dal canto suo spiega: «Bisogna tener presente il continuo dialogo con l'Asp 7 di Ragusa e con i medici di base della città che hanno consentito di effettuare nume-

ri alti di tamponi, per la cui collaborazione oltre ai medici si ringraziano anche la Protezione civile e la polizia locale. Inoltre, un positivo influsso ha avuto il team di professionisti, con a capo il dott. Purromuto e il dott. Smecca che hanno operato in sinergia a un medico dietista, uno psicoterapeuta e delle educatrici professionali, che a partire da maggio fino al mese scorso hanno seguito i bambini della scuola primaria fornendo loro nozioni psicologiche e sanitarie».

CONTROLLI

ALESSIA CATAUDELLA

Un'ordinanza anti-assembramenti nei principali luoghi di ritrovo pubblici per contenere i numeri del Covid. L'ha diramata il sindaco di Santa Croce, Giovanni Barone, allo scopo di abbassare i contagi. In questa stessa ottica, anche la richiesta al presidente della Regione Nello Musumeci di chiudere le scuole. Ben 33 positivi su una popolazione di circa 10.000 abitanti. E ormai superata la soglia dei 250 casi per 100mila abitanti.

«È stato necessario - commenta Barone - l'ordinanza ci permetterà di fare abbassare i contagi. La preoccupante escalation di positività ci impone di alzare la guardia». Come detto il sindaco ha, inoltre, scritto al presidente Musumeci chiedendo la chiusura delle scuole, «onde evitare l'aggravarsi della diffusione pandemica e congruare la necessità di adottare provvedimenti più severi».

Intanto, ancora una volta le temperature di ieri hanno portato moltissimi ragusani a scegliere di trascorrere qualche ora all'aria aperta nelle zone della fascia costiera, dopo mesi in cui il clima invernale e le preoccupazioni per la pandemia ancora lontana dal vedere la parola fine hanno scoraggiato i più. A Marina di Ragusa sono continuati i controlli delle forze dell'ordine che sono stati pianificati nel corso dell'ultima riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, alla presenza del sindaco di Ragusa, Peppe Cassi e del prefetto Filippina Cocuzza oltre che del direttore gene-

Santa Croce: sale l'allerta e il sindaco Barone chiede al governatore di chiudere le scuole In vigore ordinanza contro gli assembramenti



I controlli a Scoglitti sono proseguiti da parte delle forze dell'ordine. A destra, la piazza principale di Santa Croce deserta, effetto dell'ordinanza anti-assembramenti voluta dal sindaco Giovanni Barone.



RESOCONTO. A Scoglitti e a Marina di Ragusa numerose le presenze ma pochi i casi da segnalare

rale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò e dei rappresentanti delle forze dell'ordine. I divieti di stazionamento sono stati rispettati dalla maggior parte della popolazione che ha evitato di sostare a lungo nei luoghi individuati dall'ordinanza sindacale: Porto turistico; Piazza Torre; Piazza Duca degli Abruzzi; Lungomare Andrea Doria; Lungomare Mediterraneo; Via Tindari; Piazza Malta. Nelle prossime settimane si metteranno a punto, in base alle direttive nazionali e regionali ed al monitoraggio dei contagi, i controlli pasquali.

Come tutte le località marittime della costa iblea anche Scoglitti, complice la bella giornata, è stata presa d'assalto da comitive di persone e giovani. Sia le due piazze Cavoure e Sorelle Arduino che il lungomare Lanterna e via Messina sono state mete di passaggio e di soste. È presto per fare il bilancio circa le attività di controllo predisposte dalle forze dell'ordine sotto la regia della Prefettura per fare rispettare le ordinanze restrittive per contenere la diffusione del virus. Parecchi i posti di blocco di polizia municipale, carabinieri, polizia di Stato e guardia di finanza. Obiettivo, fare rispettare le regole del distanziamento sociale e dell'uso delle mascherine. Impresa ardua, perché gli assembramenti ci sono stati e qualche trasgressione giovanile pure sull'uso della mascherina. Per i risultati definitivi bisognerà attendere il comunicato ufficiale della Prefettura.

(hanno collaborato Michele Farnaccio e Giuseppe La Lota)



«Lavoratrici contro Covid raccontiamo le storie di un'esperienza terribile»

● La presentazione del progetto Anmil oggi nella sede di Ragusa

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. "Lavoratrici contro Covid: 8 storie di resilienza per l'8 marzo". È il titolo del progetto multimediale voluto dall'Anmil, dedicata al tema degli infortuni sul lavoro ai tempi del Covid, con un focus specifico sulle donne lavoratrici. I dati di settembre 2020 sulle denunce da Covid-19 di Inail rendono infatti evidenti come queste ultime rappresentino la classe maggiormente a rischio, con un dato che supera il 70% di contagiati di sesso femminile, di cui più del 30% sono impiegate in professioni sanitarie.

Il progetto vuole dunque essere un'occasione per dare un volto e una voce a questi numeri attraverso la selezione di 8 storie di donne lavoratrici nei diversi settori produttivi: servizi sanitari e sociali, commercio, artigianato, pubblica amministrazione, mondo scolastico e universitario. Una serie di materiali inediti sono stati realizzati sul campo (foto, testi e video) ed elaborati in modo tale da poter essere facilmente diffusi e distribuiti tanto sul web quanto sui principali social media (Facebook, Twitter, Instagram). Le storie sono state raccolte nel periodo gennaio/febbraio 2021: gli scatti sono firmati dal fotografo Riccardo Venturi, le riprese dalla videomaker Arianna Massimi, i testi dalla giornalista Luce Tommasi. Tutte le donne che hanno accettato di raccontare la loro battaglia contro il Covid portano ancora i segni fisici e morali della malattia. Uno il filo conduttore delle 8 storie: prima e dopo il virus niente è più rimasto uguale.

L'Anmil ha voluto prevedere una sezione dedicata allo studio dei dati di questo fenomeno infortunistico al femminile, a cura dell'esperto statistico Franco D'Amico, ed un sintetico aggiornamento sulla normativa in materia di prevenzione da



L'immagine simbolica di un infortunio sul lavoro e, nella foto sotto, da sinistra il presidente territoriale Anmil Ragusa Maria Agnello e il presidente regionale Antonino Capozzo.



contagio, realizzata dall'Ufficio Salute e Sicurezza dell'Anmil, di cui è responsabile l'avvocato Maria Giovannone.

I contenuti del progetto saranno illustrati questa mattina alle ore 10.30, nella sede Anmil di via Nino Martoglio 3 a Ragusa, nel corso di una conferenza stampa. Interverranno il presidente territoriale Anmil Ragusa, Maria Agnello, il presidente regionale Anmil Sicilia, Antonino Capozzo, e la dottoressa Francesca Mangiapane, assistente sociale Inail Ragusa. All'incontro con i giornalisti saranno presenti le autorità locali tra cui il vicesindaco di

Ragusa, Giovanna Licitra, e la consigliere comunale Raimonda Salamone.

Riccardo Venturi è un fotografo che da oltre trent'anni documenta notizie ed eventi di carattere nazionale e internazionale. Ha lavorato per le più importanti riviste e testate giornalistiche nazionali e internazionali.

Arianna Massimi è una fotografa e videomaker freelance con esperienza maturata nell'ambito della realizzazione di progetti a medio-lungo termine dedicati ai temi delle politiche sociali e migratorie in Europa.

UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI



Non vedenti, regolamentata la fase dell'accompagnamento

L'Unione italiana ciechi e ipovedenti di Ragusa, a causa del protrarsi del particolare momento di emergenza sanitaria per la pandemia da Covid-19, e in aderenza alle disposizioni restrittive emanate dal governo nazionale e dal presidente della Regione Siciliana, chiarisce che gli accompagnamenti potranno essere richiesti dai soci ed effettuati secondo le prescrizioni che saranno emanate in merito all'inclusione nelle fasce di colorazione delle zone comunali di riferimento. In ogni caso i soci dell'Uici di Ragusa si dovranno rivolgere agli operatori volontari del servizio civile universale di riferimento. Le predette disposizioni, che rimarranno in vigore per tutto il periodo di emergenza sanitaria da Covid-19 stabilito di volta in volta dal Governo, mirano a ricercare assoluta sicurezza sanitaria sia dei soci che degli operatori volontari per evitare eventuali contagi a cui si potrebbe essere esposti. Gli sportelli di Comiso, Modica e Scicli sono aperti da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.30. I locali sezionali di Ragusa, invece, durante il mese di marzo, sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 19, tranne il sabato pomeriggio. Inoltre, l'Uici di Ragusa comunica che sabato 27 marzo, alle 10, si terrà la 69esima assemblea territoriale ordinaria primaverile dei soci; tutti i soci, pertanto, sono invitati a partecipare. L'assemblea non si svolgerà in presenza, come sempre avvenuto, ma in modalità remota attraverso collegamento online sulla piattaforma Zoom meeting, in aderenza a quanto stabilito dalla presidenza nazionale dell'Unione, stante la situazione dovuta all'emergenza sanitaria. "Tutto ciò sarà fatto - afferma il presidente Uici di Ragusa, Salvatore Albani - per garantire la partecipazione più ampia dei soci sezionali in piena autonomia ed in assoluta sicurezza e nell'intento di accrescere al massimo il coinvolgimento attivo dei soci alla vita associativa, anche quando non si è in condizione di spostarsi".

M. F.

LA RICHIESTA DELLA FONDAZIONE ALLA REGIONE «Fibrosi cistica, i malati sono da vaccinare subito»

Difficoltà di pensiero tra il ministero della Salute e l'assessore regionale alla Salute Ruggiero Razza. Chi sono le categorie disabili che hanno priorità vaccinale? Tra la Fondazione Ricerca fibrosi cistica siciliana e l'Assessorato regionale è polemica. Lo spunto per polemizzare l'ha dato la diversità di interpretazione tra ministero e assessorato sulla priorità vaccinale. Secondo il ministero della Salute, gli ammalati di fibrosi cistica, in quanto colpiti alla regione polmonare (proprio l'organo che viene aggredito dal covid) hanno diritto al vaccino subito dopo gli over 80. L'assessore Razza nel suo piano di vaccinazione regionale ha invece autorizzato il vaccino solo per i disabili gravissimi titolari di assegno di disabilità. Da qui l'indignazione degli iscritti alla Fondazione ricerca fibrosi cistica, che hanno chiesto la revisione del piano vaccinale. A dar loro ragione, la IV Commissione all'Ars che con una nota uscita il 4 marzo scorso impegna

il Governo della Regione e per esso l'assessore alla Sanità a prevedere la vaccinazione anche ai soggetti disabili oggetto di provato accertamento clinico/diagnostico e alla categoria dei caregivers.

"Vaccinare subito i pazienti affetti di fibrosi cistica - chiede la Fondazione - In Sicilia sono circa 700 le persone con questa patologia, solo 24 in provincia di Ragusa. Le persone affette di fibrosi cistica sono soggetti estremamente vulnerabili con conseguenze fatali in caso di contagio del covid. La Fibrosi cistica è la malattia genetica grave più diffusa in Italia, colpisce principalmente i polmoni, gli stessi organi colpiti dal covid. Per questo è di prioritaria importanza provvedere immediatamente alla vaccinazione sia per le persone affette superiori a 16 anni e per i caregivers". Che farà l'assessore Razza di fronte a queste richieste?

GIUSEPPE LA LOTA



Assistenza domiciliare, Razza rassicura gli imprenditori iblei

Un preciso impegno, una disponibilità di massima a rivedere i requisiti dell'accreditamento delle imprese finalizzato alla gestione del servizio di assistenza domiciliare integrata (Adi). L'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, durante l'audizione in commissione Sanità all'Ars, intervenuto grazie al pressing politico esercitato dalla deputazione regionale dell'area iblea e aretusea (circostanza per la quale i rappresentanti di Confcooperative Sicilia Sanità hanno rivolto un sentito ringraziamento ai componenti della stessa deputazione), ha rassicurato i parlamentari presenti

sul fatto che prima dell'approvazione del decreto le linee guida saranno illustrate agli stessi commissari ed eventualmente modificate sulla scorta delle esigenze che emergeranno.

Un impegno particolarmente apprezzato da Confcooperative che, proprio attraverso la deputazione regionale dell'area iblea e aretusea, aveva posto con forza la questione, sollecitando risposte specifiche dal governo regionale. Confcooperative Sicilia Sanità era rappresentata dal presidente Agatino Cundari e dal vice Nello Aprile, quest'ultimo vicepresidente provinciale Confcooperative Rg. ●

Primo Piano

Se il femminicidio va oltre la violenza e riguarda il lavoro

Parità. Troppo spesso le donne pagano sulla propria pelle il tentativo di rivendicare il sacrosanto diritto all'indipendenza

GRAZIELLA PERTICONE*

Le giornate che negli ultimi anni vengono dedicate alle donne sono l'8 marzo e il 25 novembre. Per la prima, che per anni è stata considerata la "festa della donna", se ne era sminuito notevolmente il significato. In realtà tale data rappresentando la Giornata internazionale dei diritti della donna ne vuole riconoscere le conquiste in ambito sociale, economico e politico, ricoprendo un valore sociale ed è un messaggio chiaro di incoraggiamento, di riconoscimento e di conquista.

Usiamo però il termine conquista perché qualsiasi obiettivo raggiunto da una donna viene spesso considerato tale e per molte donne, ancora oggi e anche nel nostro Paese, lo è ancora.

La cosiddetta Parità di genere, ormai istituita in molti settori, rappresenta purtroppo una limitazione e quasi una forzatura in ambienti spesso ancora poco attenti alle esigenze di tutte, non solo nella composizione di organismi previsti ma anche per la mancanza o la poca accortezza nella gestione di impegni, riunioni e organizzazione lavorativa.

La giornata dell'8 marzo dovrebbe ricordare a tutti gli enormi sacrifici che le donne, noi donne, compiamo per portare avanti una famiglia, per crescere i nostri figli, per garantire loro un reddito appropriato barcamenandosi in una cultura che, nonostante gli sforzi (pochi), non sempre riesce ancora a garantire welfare in grado di supportare chi vuole mantenere il proprio posto di lavoro senza compromessi.

Ma purtroppo anche l'ultimo anno di pandemia, a maggior ragione, ha colpito le donne: chi è stata fortunata e ha continuato a garantire la prestazione lavorativa in smartworking ha avuto l'enorme carico della gestione dei figli in Dad, ha sacrificato spesso periodi di lavoro per poterli seguire nelle attività didattiche e, ove nei casi in cui ci sono disabili e/o anziani, il carico di lavoro si è aggravato enormemente.

La situazione epidemiologica ha ulteriormente peggiorato la condizione occupazionale delle donne, e oggi il tasso di occupazione di queste ultime è inferiore di 17 punti rispetto a quello maschile. La strategia per ridurre il gap potrebbe emergere in parte anche dai finanziamenti di Next Generation EU, nelle cui Linee Guida sono previsti interventi mirati.

Ma le azioni previste dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza sembrano discostarsi e non considerare come prioritario questo aspetto anche in termini di servizi e di welfare: già la creazione di nuovi asili nido potrebbe facilitare l'occupazione femminile e rassicurare le mamme a riprendere con serenità la propria attività lavorativa. Per garantire la ripartenza e la ripresa della post-pandemia è necessario il coinvolgimento di chi, quotidianamente, si occupa di organizzazione familiare: sono necessarie più donne a tutti i



Graziella Peticone. E' responsabile Pari opportunità della Cgil Ragusa.

livelli (politico, organizzativo, ecc).

Il 25 novembre è invece la giornata contro la violenza delle donne: conosciamo tutti i numeri agghiacciati di un fenomeno che è in continua crescita. L'elevato numero di femminicidi in Italia allarma la nostra società: incontri, protocolli, manifestazioni purtroppo non riescono ad arginare un problema che, molto probabilmente, ha origini più profonde e che riflette l'incapacità di alcuni uomini di adeguarsi alle donne che, con il loro lavoro, la loro cultura e la loro determinazione, stanno dimostrando di sapersi affermare nonostante gli ostacoli posti dalla società.

Manca una buona educazione di genere, manca la presa di coscienza da parte di questi uomini che si trovano in una società mutata, in cui la

donna ha acquisito una maggiore consapevolezza delle sue capacità che sono infinite e dei suoi diritti.

Ma la violenza non è solo quella fisica, è anche quella verbale, quella evidenziata dai comportamenti, dai gesti e dalle prassi: gesti usuali che feriscono, che non gratificano e che spesso si pongono come blocchi nella crescita personale e sociale delle donne.

Quindi le due giornate sono collegate: la donna ne è il soggetto principale e, anche se per aspetti che sembrano essere discostanti, le due date sono fra loro collegate. Spesso una violenza è il frutto del tentativo di una donna di reclamare la propria indipendenza e di sottrarsi ad un marito prepotente.

Il ruolo delle Istituzioni scolastiche in questo ambito è ampio: negli ultimi anni, con la legge 107/2015 il Miur ha introdotto l'obbligo di educazione alla parità di genere nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa.

Fra le azioni proposte nasce anche il mese dello Stem il cui obiettivo è quello di promuovere le discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) nelle scuole di ogni ordine e grado; superare lo stereotipo che le studentesse siano più portate per le materie umanistiche ha influenzato enormemente le scelte compiute da queste ultime a discapito delle materie in ambito scientifico.

Conosciamo tutti le scienziate che si sono affermate a livello mondiale: Margherita Hack, Rita Levi Montalcini, Samantha Cristoforetti e tante altre. Partendo da questi e



8 MARZO, 25

NOVEMBRE. Sono date collegate perché ricordano quanto ancora si debba lottare per una vera parità di genere, ma oggi gli strumenti ci sono

sempi, che rappresentano una piccolissima parte di un universo molto più ampio che racchiude tutte le professionalità, possiamo affermare che queste donne possono e devono essere d'esempio per tutti noi.

Ma gli esempi li possiamo osservare anche tra chi ci circonda: tantissime altre donne con i loro sacrifici giornalieri, con le loro piccole battaglie quotidiane, con il loro lavoro, sono e devono essere una dimostrazione della nostra forza di volontà che tutte noi abbiamo e che deve esserci riconosciuta in quanto esseri umani con gli stessi diritti e gli stessi doveri senza nessun'altra forma di discriminazione.

Responsabile Pari Opportunità Cgil Ragusa

RAGUSA



Un murale per le donne, il Soroptimist promuove un concorso per gli artisti

RAGUSA. I.c.) Il Soroptimist Club di Ragusa, con il patrocinio del Comune, promuove il concorso "Un Murale per le Donne". L'iniziativa è rivolta ad autori singoli, associati, studenti a partire dalla scuola secondaria di 2° grado, associazioni culturali, ricreative, sportive, di volontariato che potranno presentare dei bozzetti raffiguranti scene inerenti il ruolo della donna nella nostra società.

Gli interessati a partecipare al concorso dovranno inviare entro il 30 marzo la domanda ed il bozzetto su carta. Le immagini dei 3 bozzetti vincitori saranno riprodotte sul muro in cemento sito lungo la via Monsignor Angelo Rizzo.

COMISO



Panchina gialla, cerimonia inaugurale promossa dalla Fidapa con il Comune

COMISO. v.m.) Una panchina gialla sarà inaugurata quest'oggi per la giornata delle donne. L'iniziativa è stata promossa dalla Fidapa Comiso in collaborazione col Comune. La panchina installata presso il Parco dell'ippati sarà inaugurata alle 11.30 alla presenza del sindaco Maria Rita Schembark della presidente della Fidapa Comiso Anna Maria Chessari e delle socie fidapine nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza anticovid. La panchina gialla vuole essere una testimonianza forte e visibile delle conquiste della donna, ricordando che "ogni volta che una donna lotta per se stessa lotta per tutte le donne" (Maya Angelou). "L'8 marzo - ha dichiarato la presidente Chessari - è una giornata di gioia".

DANIELA CITINO

Non ci sarà mai giustizia per una donna vittima di violenza. Nessuna sentenza, benché robusta, potrà restituire la bellezza, la gioia, la consistenza stessa del suo domani. E se non potrà mai esserci vera giustizia, se il risarcimento dato, anche a quelli che rimangono, proprio come accade a Veronica, madre di Giulietta, uccisa a vent'anni dal fidanzato Luca, e nonna di Alice che è la loro figlia, protagonista de "La forza delle donne", racconto breve scritto dalla giornalista Rai, Adriana Pannitteri, cos'altro c'è? Una risposta c'è e esiste, ed è chiara e nitida nella testa e nel cuore della giornalista che la consegna alla "donna tosta", vera ispiratrice del racconto, la signora Vera, in quanto il femminicidio narrato è realmente accaduto e ha avuto per vittima, la figlia Giordana, Vera, o Veronica come la chiama nel libro, rappresenta tutte le donne che non si arrendono e che hanno un compito da portare avanti, una speciale missione: aiutare le altre donne nel loro cammino di consapevolezza del sé.

"Non ci sarebbe stata sentenza o altro che avrebbe potuto sciogliere quel grumo di sangue. Avrebbe continuato a tenere per mano la sua nipotina con la speranza di vederla crescere sana e forte, le avrebbe raccontato ancora della sua mamma e di tutti i suoi sogni spezzati e sebbene l'odio per colui che le aveva fatto fosse senza tregua, avrebbe cercato di parlare sempre di amore e di felicità. Un compito difficile, assurdo, ma al quale non poteva sottrarsi. Lei era una nonna mamma e avrebbe avuto bisogno di tutto il suo coraggio e la sua tenacia per non fallire" scrive l'autrice proprio nella pagina finale del racconto in cui compaiono tante altre donne e, in particolare, la narratrice, un'adolescente siciliana, Maria Grazia, che sogna di diventare giornalista. Identificazione, ovviamente, non casuale, con la precisa volontà di ribadire il carattere sociale di chi fa questo mestiere e che, per-

Dai webinar alle mostre la necessità è solo una «Basta con gli stereotipi»



I rappresentanti del Soroptimist di Vittoria in una delle iniziative degli anni scorsi legate al pianeta femminile

tanto, come fa l'autrice, da donna consapevole deve prendere per mano le altre donne, sostenerle nella conquista di se stesse "senza avere paura".

Del libro, "La forza delle donne, i cui ricavi, in parte, saranno devoluti alla costruzione della Casa di Giordy, struttura che, sta nascendo proprio in Sicilia, è dedicata alla memoria di Giordania Di Stefano e destinata ad accogliere le donne vittime di violenza proprio in memoria di Giordana Di Stefano, se ne parlerà nel webinar promosso dal Soroptimist Club di Vittoria alle 17 di oggi in occasione della Giornata internazionale delle Donne. "Il nostro intento è potere contribuire alla causa portata avanti dalla giornalista Adriana Pannitteri



APPUNTAMENTI. A Vittoria l'evento voluto dal Soroptimist su «La forza delle donne». A Ragusa gli incontri promossi dall'Asp che puntano alla cura

che, tra l'altro, parteciperà al webinar, e alla quale fortemente crediamo" spiegano Valeria Sanzone e Adriana Minardi, rispettivamente, presidente e segretaria del Soroptimist Club di Vittoria che annovera, tra le tante iniziative a sostegno delle donne, il progetto della Leadership al femminile che vedrà una giovane laureata vittoriese partecipare all'omonimo corso tenuto dalla prestigiosa università Bocconi di Milano.

Intanto, all'Asp di Ragusa, sono state organizzate una serie di iniziative tutte rivolte a tutelare la salute delle donne.

Certo, non è come gli altri anni quando si è fatto tanto per organizzare incontri, eventi e appuntamenti per prendersi cura delle donne: dalla

prevenzione alla terapia. Oggi l'emergenza sanitaria non lo permette; tuttavia, è stata inarrestabile la volontà di non fermarsi e invitare le donne a rivolgersi ai servizi sanitari per prendersi cura di loro stesse.

A partire dal 5 e 6 marzo, due giorni di consulti senologici gratuiti eseguiti all'ospedale "Maria Paternò Arezzo" nel servizio di Breast Unit, che ha concluso il suo primo anno di attività con numeri davvero molto importanti.

Nel pomeriggio sempre del 5 marzo si è tenuto un evento a cura del team allattamento, un webinar dal titolo "Allattamento al seno. Insieme per allattare con successo".

Le iniziative continuano con le proposte delle Unità operative di Ostetricia e Ginecologia degli ospedali di Modica e Vittoria con una linea telefonica dedicata a sostenere le donne in attesa: "La gravidanza al tempo del Covid-19". Mentre nell'Uoc di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale "Giovanni Paolo II" in programma "Donne open day" con visite, consulenze ed ecografie gratuite.

Sempre al "Giovanni Paolo II" nell'Uoc di Radiologia la disponibilità di n. 20 esami di Dexa - Densitometria Ossea Computerizzata.

Attenzione rivolta anche alla scuola con l'iniziava dell'Uosepsa, il Consultorio Familiare 2 di Ragusa e l'istituto comprensivo statale "Salvatore Quasimodo" di Ragusa con l'evento - Scuola e Salute: "Parità di genere, promozione alla salute HPV e vaccino."

Oggi, poi, nel pomeriggio a partire dalle 16, all'hospice di Ragusa - ospedale "Maria Paternò Arezzo" - mostra fotografica e arti figurative realizzate dalle pazienti della struttura. Ci sarà anche un momento di lettura di alcuni brani dedicati alle donne. L'iniziativa in collaborazione con l'ufficio diocesano per la Pastorale della salute. A corredo anche altri appuntamenti organizzati dai consultori dell'Asp che mettono a disposizione delle donne le professionalità dell'importante servizio territoriale. ●

Ragusa Provincia

«Il voto è sacro, no all'ennesimo rinvio»

Vittoria. Monta la protesta dei quattro candidati a sindaco che si dicono tutti concordi e determinati nella predisposizione di una richiesta per fare in modo che la chiamata alle urne non si prolunghi oltre



Il cuore pulsante della città, piazza del Popolo, e, accanto, palazzo Iacono, sede del municipio che ancora non potrà esprimere un sindaco

Le elezioni fissate per il 2 maggio sono state rinviate in autunno

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Se non ci fosse stata la pandemia e neanche lo scioglimento del Comune nell'agosto del 2018, Vittoria voterebbe alla scadenza naturale nel prossimo mese di giugno. Giovanni Moscato sarebbe ancora sindaco della città e si appresterebbe a ricandidarsi per il secondo mandato. Dopo il terremoto giudiziario e il cataclisma sanitario, il quadro politico che si ha davanti è incerto e confuso. Quattro candidati divisi su tutto, ma uniti nel dire "no" al quarto rinvio.

Aiello punta l'indice contro la Regione, Gurrieri idem, Sallemi accusa la maggioranza che sostiene il governo nazionale colpevole d'aver prolungato eccessivamente il voto al prossimo autunno e Di Falco, l'unica coalizione civica equidistante dai partiti di governo e di opposizione, lancia un'idea singolare e provocatoria. «Gli altri tre candidati abbiano il coraggio e chiedano con me al presidente della

Regione Musumeci, visto che le previsioni parlano di una terza ondata, di rinviare il voto a luglio e non a ottobre. Perché sappiamo bene che in estate i contagi, complice il bel tempo, calano drasticamente, mentre ad ottobre come è successo lo scorso anno, aumentano». Per Di Falco il rinvio a ottobre è motivato dal fatto che tutti i partiti che sostengono il governo Draghi "sono insieme appassionatamente e

quindi non potevano fare la campagna elettorale separati nelle grandi città come Roma e Torino».

Aiello chiama in causa la Regione. «La competenza a portare al voto il Comune deve essere della Regione. I tre commissari prefettizi hanno esaurito la loro funzione. La norma iniziale (modificata impropriamente dal Consiglio dei Ministri) prevede che tale evenienza può mantenersi se la sca-

denza del Commissariamento avviene nel secondo semestre dell'anno: nel nostro caso 2 agosto 2020. Il rinvio modifica queste condizioni, e costringe il Comune a sostenere oneri aggiuntivi. La Regione ha l'obbligo di intervenire nominando il commissario unico che deve sostituire i tre commissari che hanno esaurito il loro compito il 2 agosto 2020».

Gurrieri si dichiara dispiaciuto: «Se non ci fosse stato un incomprensibile e abusivo colpo di mano da parte del governo Musumeci, che ha spostato le elezioni dal mese di marzo al 2 maggio, la città di Vittoria avrebbe potuto avere un sindaco. Un grande rammarico che non è limitato dalla considerazione di trovarci, come Nazione, di fronte ad una nuova sfida, che dobbiamo riuscire a vincere, contro un nemico più che mai insidioso». Contrario al rinvio Sallemi: «Chiediamo il voto con tutte le misure di sicurezza del caso: occorre tutelare la salute degli elettori e la necessità della democrazia. Ci sono luoghi con ampi spazi, come palazzetto, polo fieristico, palestre, che potrebbero essere utilizzati per collocare alcuni seggi e garantire maggiore sicurezza. Rappresento un partito, Fratelli d'Italia, che ha sempre chiesto il voto. Sia per il governo nazionale in occasione della crisi del secondo governo Conte, sia per la città di Vittoria. Il voto è sacro».

Tiralongo nuovo primario di Rianimazione all'ospedale Guzzardi

E' vincitore di concorso e gli è stata affidata la direzione di un settore delicato della struttura vittoriese

VITTORIA. Un nuovo primario al "Guzzardi". E' il dott. Sebastiano Tiralongo, 64 anni, vincitore del concorso per dirigere l'Unità complessa di Rianimazione e Terapia intensiva. Il dott. Tiralongo è nato a Avola nell'anno 1957. Si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Catania nel 1983. In seguito ha conseguito la specializzazione in Anestesia e Rianimazione in data nel 1986.

Nel suo curriculum c'è l'attività di assistente medico di Anestesia e Rianimazione presso una casa di cura privata di Siracusa, convenzionata col Servizio Sanitario Nazionale, dal settembre del 1986 fino al 1988. Successivamente, ha prestato servizio nella Ussl N. 1 di Belluno per un paio di anni come assistente medico di Anestesia e Rianimazione e, in seguito, come aiuto corresponsabile ospedaliero di Anestesia e Rianimazione. Durante la permanenza a Pieve di Cadore (Belluno) oltre all'atti-



Il primario Sebastiano Tiralongo

ività ospedaliera effettuava turni di Elisoccorso (Suem) in orario di servizio. È stato assunto dopo presso l'allora Asl 22 Vittoria come assistente medico di Anestesia e Riani-



L'ospedale Riccardo Guzzardi

mazione. Successivamente, previo concorso interno, è diventato aiuto corresponsabile ospedaliero di Anestesia e Rianimazione. Il dott. Tiralongo ha svolto anche attività di do-

cenza nelle materie di Anestesia e Cardiologia, nella scuola Infermieri Professionali negli anni che vanno dal 1991 fino al 1995. Nel 2018 ha avuto affidato l'incarico di sostituzione art.18 Ccnl 1998/2001 Responsabile Uoc Anestesia e Rianimazione P.O. Vittoria/Comiso in via provvisoria. Il dott. Tiralongo ha ricevuto gli auguri della Direzione strategica dell'Azienda sanitaria provinciale.

Il settore della Rianimazione in quest'ultimo anno devastato dalla pandemica covid è diventato il punto quasi centrale della sanità mondiale. La Rianimazione è forse il settore che sconta le maggiori difficoltà sanitarie per la mancanza di medici specializzati in Anestesia. Nonostante i tanti concorsi banditi dall'Azienda sanitaria, non si riesce a reperire medici anestesisti e spesso si deve ricorrere a mobilitazioni da altre strutture sanitarie.

G. L. L.